



**IRFIS**  
**FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.**

**Policy in materia di sostenibilità**

## INDICE

I.	Premessa.....	3
	A. Obiettivi e ambito del documento.....	3
	B. Approvazione e revisione del documento.....	4
II.	Normativa di riferimento.....	4
	A. Esterna.....	4
	B. Interna.....	4
III.	Definizioni e Principi Generali.....	4
IV.	Governance e Responsabilità in materia ESG.....	7
	A. Il modello ibrido.....	7
	B. Ruoli e responsabilità.....	7
	C. Incentivi e formazione della struttura operativa.....	8
V.	Obiettivi e linee guida.....	8
	A. Strategia e Business Model.....	8
	B. Gestione dei rischi ESG.....	9
	C. Informativa di mercato.....	11

## I. Premessa

IRFIS FinSicilia S.P.A. (la “Società”), azienda finanziaria della Regione Sicilia e controllata al 100% dalla stessa, in linea con le principali normative, linee guida internazionali e aspettative degli organi di vigilanza, ritiene la sostenibilità un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi strategici nonché per uno sviluppo resiliente e competitivo del tessuto economico siciliano e della Società stessa. Essa, inoltre, reputa l’analisi dei rischi di natura climatica e ambientale (climatici e ambientali) centrali per la competitività e lo sviluppo sostenibile della Società integrando gli stessi all’interno dei processi aziendali. E’ di fondamentale importanza il ruolo della Società svolto nell’ambito dello sviluppo sostenibile:

- in qualità di intermediario finanziario quando assiste e accompagna le imprese concedendo finanziamenti o garanzie, e/o partecipando a progetti di investimento;
- in qualità di attore del ciclo di policy regionale, quando attraverso la leva della finanza pubblica dà attuazione ad indicazioni strategiche elaborate in sede di governo regionale.

Gli obiettivi sopra fissati trovano formalizzazione nel “Piano di azione ESG”, approvato dal C.d.A. di IRFIS nella seduta del 27 marzo 2023, nel quale vengono fissate le azioni che la Società intende intraprendere al fine di realizzare il progressivo allineamento alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate da Banca d’Italia” in data 8 aprile 2022 e un percorso di sostenibilità coerente con l’effettivo grado di esposizione ai rischi climatici e ambientali. Nel suddetto Piano, trasmesso alla stessa Banca d’Italia, sono state previste le misure necessarie per colmare i gap individuati e specificate le priorità e i tempi necessari per la realizzazione delle iniziative.

### A. Obiettivi e ambito del documento

Il presente documento descrive la politica della Società in materia di sostenibilità, illustrando le linee guida che governano la gestione di rischi e le opportunità di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) all’interno dei processi e della strategia aziendali. L’obiettivo della Policy di Sostenibilità è infatti quello di esplicitare la visione, definire la cornice strategica e presentare al pubblico e a tutte le parti interessate i principi generali di integrazione dei valori e dei rischi ESG all’interno della governance, della strategia e dell’operatività aziendale con la massima trasparenza, ed in particolare nei contesti di:

- governance e sistema organizzativo;
- strategia e business model;
- sistema gestione rischi;
- informativa di mercato.

## B. Approvazione e revisione del documento

La Policy in materia di sostenibilità è sottoposta ad esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA), previo parere del Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG.

La redazione e la revisione annuale del presente documento è a cura dell'Ufficio Organizzazione Processi Normativi e dell'Ufficio Risk Management, con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali – in linea con l'approccio ibrido di governance in materia ESG adottato dalla Società, come illustrato nel paragrafo IV.A.

## II. Normativa di riferimento

### A. Normativa Esterna

Nello sviluppo della Policy, IRFIS FinSicilia ha tenuto conto del contesto normativo di riferimento, delineato a livello europeo e recepito nell'ordinamento nazionale; nonché di raccomandazioni e aspettative non vincolanti espresse da enti e consorzi nazionali ed internazionali. Particolare attenzione è stata rivolta a:

- European Taxonomy: Regolamento (UE) 2020/852, 18 Giugno 2020;
- Guida BCE sui rischi climatici e ambientali, Novembre 2020;
- Guida BCE sul Climate Stress Testing, Ottobre 2021;
- EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring, 29 Maggio 2020;
- Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, Nota Banca d'Italia, Aprile 2022;
- NFRD Direttiva 2014/95/UE;
- CSRD Direttiva 2022/2464/UE.

### B. Normativa Interna

La presente Policy in materia di sostenibilità tiene conto e integra il più ampio quadro di normativa interna, con particolare riferimento a:

- Regolamento interno;
- Relazione sul governo societario;
- Codice etico;
- Politiche del credito;
- Regolamento del credito;
- Policy dei rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria.

## III. Definizioni e Principi Generali

Di seguito vengono illustrati gli elementi chiave che guidano - concettualmente ed operativamente - le azioni di IRFIS FinSicilia in materia di Sostenibilità e ESG.

## *Sostenibilità*

Per la Società il concetto di sostenibilità si rifà al modello cosiddetto dei ‘Tre Pilastri’, ciascuno rappresentante un elemento chiave ed imprescindibile per perseguire lo sviluppo sostenibile: sviluppo economico durevole e resiliente; valorizzazione e protezione dell’ambiente e della biosfera; progresso sociale e miglioramento della qualità della vita, sempre in ottica intergenerazionale. I suddetti pilastri rappresentano i tre elementi centrali che guidano le scelte e le iniziative di IRFIS in materia di sostenibilità, nella consapevolezza che particolare attenzione va rivolta alla gestione dei rischi, in virtù del proprio ruolo di intermediario finanziario ed in linea con le principali normative nazionali ed internazionali.

## *Agenda 2030*

IRFIS FinSicilia ha individuato negli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell’ambito dell’“Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, un utile riferimento che guidi le proprie iniziative in materia di sostenibilità.

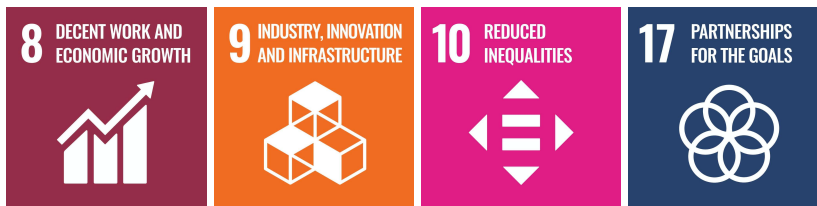
Gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 sono:

1. Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.
2. Sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.
5. Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari.
7. Energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.
8. Buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
9. Innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi.
11. Città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.
12. Utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.
13. Lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
14. Utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile,

combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.

16. Pace e giustizia: Promuovere società pacifiche e solidali per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e solidali a tutti i livelli.
17. Partnership per gli obiettivi: rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle sue attività, IRFIS FinSicilia contribuisce direttamente al raggiungimento degli Obiettivi n. 8, 9, 10 e 17.



#### *Analisi di materialità*

Nell'ottica della gestione dei rischi emergenti da fattori ricollegabili a contesti ambientali, sociali e di governance (ESG) - propri e delle controparti - IRFIS FinSicilia esegue ciclicamente un'analisi di materialità, con un focus specifico sui rischi climatici e ambientali. Essa consiste nell'individuare e valutare gli aspetti di natura ESG ritenuti materiali, ovvero il cui impatto può risultare significativo sull'operatività, sulla performance e sulla sostenibilità economica della Società, ottenendo così una valutazione dei livelli di rischio a cui si è sottoposti, e un'indicazione sulle priorità da perseguire per mitigare eventuali rischi.

#### *Mappatura dei rischi ESG*

In conformità con le regolamentazioni ed aspettative nazionali (Banca d'Italia) ed internazionali (BCE e European Banking Authority) degli organismi di vigilanza, IRFIS FinSicilia predispone un'adeguata mappatura dei rischi, cioè identificazione, quantificazione, gestione e monitoraggio dei rischi a cui è sottoposta. IRFIS FinSicilia integra la mappatura dei rischi tipici di un intermediario finanziario (quali, ad esempio, rischi di credito, rischi operativi, rischi di liquidità, rischi di mercato, ecc.) con i rischi di natura ESG, valutandone l'impatto su ciascuna categoria di rischio.

#### *Rischio fisico*

Seguendo le definizioni della Banca d'Italia e della European Banking Authority (EBA), nel contesto dei rischi climatici ed ambientali, il rischio fisico è legato agli impatti economici derivanti dall'incremento atteso di eventi naturali, la cui manifestazione può essere classificata come 'estrema' o 'cronica'. I rischi fisici acuti sono connessi al verificarsi di fenomeni ambientali estremi, come alluvioni, ondate di calore e siccità, accentuati dai cambiamenti climatici che ne aumentano l'intensità e la frequenza. Al contrario, i rischi fisici cronici derivano da eventi climatici che si manifestano progressivamente, come il

graduale aumento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità. Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e possono comprometterla anche in modo permanente

#### *Rischio di transizione*

Ancora nel contesto dei rischi climatici e ambientali e in conformità con Banca d'Italia e EBA, il rischio di transizione si riferisce ai potenziali impatti economici derivanti dall'adozione di normative finalizzate a ridurre le emissioni di carbonio e a promuovere lo sviluppo di energie rinnovabili, nonché dai progressi tecnologici e dai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e nella fiducia dei mercati.

### **IV. Governance e responsabilità in materia ESG**

#### A. Il modello ibrido

Per la governance in materia di sostenibilità, IRFIS FinSicilia si è dotata di un modello cosiddetto ibrido, così come definito nella nota della Banca D'Italia di aprile 2022 nella quale vengono illustrate le Aspettative dell'organo di vigilanza. Nel modello di gestione ibrido il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali è affidato a una struttura dedicata, che ha il compito di integrare tali fattori nelle attività delle altre funzioni, alle quali assegna specifiche responsabilità su attività che richiedono competenze ad hoc in base al grado di tecnicismo e complessità.

La struttura dedicata all'interno della Società quale organismo referente per le tematiche ESG è il Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG. Esso coordina le attività in materia di sostenibilità e fornisce supporto decisionale al CdA.

Inoltre il Regolamento Interno Aziendale include una sezione che individua le Aree e gli Uffici incaricate di attività e compiti in materia di rischi climatici e ambientali secondo le Linee Guida emanate dall'EBA (European Banking Authority) vigenti.

A supporto del Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG è stato istituito un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Responsabile della Funzione Risk Management, la cui prerogativa è quella di studiare e proporre modalità e processi coerenti per integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle politiche e procedure aziendali, in linea con le linee guida EBA.

#### B. Ruoli e responsabilità

##### *Consiglio di Amministrazione*

Il CdA è l'organo deputato alla definizione, all'approvazione e al presidio strategico di tutte le politiche, decisioni e azioni in materia di sostenibilità e ESG, nonché della determinazione degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

All'interno del CdA viene scelto un Consigliere referente sulla sostenibilità.

Aggiornamenti periodici vengono presentati al CdA dal Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG.

Per una descrizione approfondita della composizione, del governo e delle competenze del CdA si rimanda allo statuto societario.

### *Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG*

Come illustrato nel punto A, il Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG è la struttura designata al coordinamento operativo e alla messa a terra di tutte le iniziative in materia di sostenibilità e rischi ESG. Come riportato nel Regolamento Interno, esso:

- vigila sull'implementazione del Piano di azione ESG, inviato a Banca d'Italia nel marzo 2023 per garantire l'allineamento alle aspettative di vigilanza e coordinare l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle operazioni delle diverse funzioni aziendali;
- assiste le strutture nell'elaborazione di politiche e strategie relative a ESG;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione un parere sulle proposte di adozione di politiche e procedure, al fine di garantire l'attuazione dei principi di responsabilità sociale d'impresa nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e nella lotta alla corruzione;
- sostiene il management nell'individuazione dei temi chiave di sostenibilità e sovrintende il processo di analisi dei rischi;
- promuove la partecipazione a iniziative pubbliche o private legate ai temi della Sostenibilità e del successo sostenibile delle aziende;
- incentiva le attività di formazione interna e comunicazione esterna riguardanti gli aspetti sociali e ambientali.

Circa la composizione e le regole che governano il funzionamento del Comitato, si rimanda al Regolamento interno.

### C. Incentivi e formazione della struttura operativa di IRFIS FinSicilia

La condivisione di competenze e l'aggiornamento continuo sono elementi fondamentali per garantire coesione, il perseguimento degli obiettivi aziendali e la generazione di valore aggiunto per sé e per gli *stakeholder*. In tema sostenibilità, sono previste sessioni periodiche di formazione e aggiornamento per la struttura operativa di IRFIS FinSicilia in ambito normativo, strategico e operativo. La prerogativa della Società è quella di garantire un elevato standard di qualità nella gestione dei rischi e delle opportunità ESG.

E' stato definito ed è in fase di attuazione un piano di sviluppo delle competenze e formativo in materia di ESG in coerenza con lo sviluppo triennale del Piano di Azione, sia per il Personale aziendale che per gli esponenti aziendali quali Consiglieri, Sindaci ecc. al fine di sviluppare competenze specifiche sulla tematica.

Inoltre, in questo contesto, IRFIS FinSicilia intende prevedere nella Policy di remunerazione, redatta nel rispetto del principio di neutralità rispetto al genere, dei premi di produzione variabili legati anche al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, nonché con il conseguimento di obiettivi strategici interni (es. adozione di un piano di mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro; riduzione del consumo di carta; attivazione di prodotti *green*; ecc.).

## V. Obiettivi e linee guida

In questa sezione della Policy in materia di sostenibilità vengono illustrate le linee guida per la definizione di obiettivi strategici nel contesto ESG per le aree operative di: Strategia e Business Model; Gestione dei rischi ESG; Informativa al mercato.

### A. Strategia e Business Model

#### *Analisi di materialità*

A cadenza annuale, o comunque ogni volta che i dati disponibili giustifichino un nuovo assessment, IRFIS FinSicilia conduce l'analisi di materialità per individuare i rischi più significativi per la propria attività e per il proprio modello di business, ponendo attenzione in particolare ai rischi climatici e ambientali. Anche avvalendosi del supporto di società esterne specializzate, IRFIS FinSicilia mappa i rischi fisici e di transizione più significativi per le proprie operazioni e asset (analisi interna), nonché per quelli delle aziende presenti in portafoglio (analisi esterna). L'analisi di materialità consente di classificare i rischi più impattanti nei confronti della Società, dunque di fornire un quadro di prioritizzazione delle azioni da intraprendere per mitigare tali rischi. L'analisi di materialità condotta da IRFIS FinSicilia inoltre permette di individuare e monitorare i principali canali di trasmissione dei rischi climatici e ambientali verso i rischi tradizionali, dando origine a una *heatmap*, una matrice che evidenzia i principali punti di attenzione relativi a tali rischi; l'*output* della matrice permette di focalizzare le analisi quantitative sulle aree di rischio più rilevanti. L'analisi viene condotta adottando l'approccio definito dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) per la definizione dei fattori di rischio climatico sulla base delle caratteristiche di pericolosità, esposizione e vulnerabilità.

#### *Definizione di programmi, metriche e KPI*

L'analisi di materialità permette di avere un quadro rappresentativo delle criticità legate a fattori ESG sia nel contesto delle operazioni aziendali e delle sue filiali, sia per ciascuna azienda in portafoglio.

Sulla base dei risultati dell'analisi di materialità, IRFIS FinSicilia definisce dei programmi di mitigazione dei rischi, adeguatamente correlati da metriche di riferimento e obiettivi (Key Performance Indicators - KPI) da monitorare. Ciò avviene sia in relazione alle operazioni interne in prospettiva di un progressivo efficientamento del consumo di risorse e fonti energetiche (es. consumo di carta nelle filiali IRFIS), che a quelle delle aziende in portafoglio (es. intensità carbonica delle esposizioni).

In questo contesto, la Società si impegna a valutare come ridurre progressivamente la propria esposizione verso controparti con score ESG basso, senza compromettere il rispetto della propria missione istituzionale, tesa a favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese regionali.

La Società si impegna, inoltre, a calcolare e monitorare nel tempo, secondo le linee guida dell'EBA, il proprio GAR - *Green Asset Ratio* (ovvero il rapporto tra asset gestiti *green* e il totale di asset gestiti).

### *Offerta commerciale*

IRFIS FinSicilia propone un'offerta commerciale in linea con la strategia di sostenibilità, offrendo prodotti di finanziamento e linee di credito che tengano conto dei fattori ESG.

In particolare, sempre nel rispetto degli indirizzi strategici della Regione Sicilia, la Società si impegna a valutare iniziative commerciali che integrino nel processo del credito opzioni di esclusione e/o di limitazione della concentrazione verso specifici settori (identificati attraverso i codici NACE) particolarmente vulnerabili rispetto ai rischi climatici e ambientali di transizione, o aree geografiche con elevata esposizione a rischi climatici e ambientali di natura fisica (rintracciabili eventualmente in fase di dovuta diligenza attraverso *database* specifici). Similmente, la Società si impegna a valutare l'integrazione di iniziative di dovuta diligenza verso le controparti in fase di *loan origination*, adeguando l'offerta al profilo ESG dell'azienda richiedente; la Società si impegna altresì a valutare iniziative premianti per le controparti che dovessero migliorare il loro profilo ESG in fase di *loan monitoring*.

### B. Gestione dei rischi ESG

I rischi di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) possono avere un impatto significativo sull'operatività di IRFIS FinSicilia, oltre ad influenzare ciascuna altra tipologia di rischio. In altre parole, i rischi ESG, oltre a rappresentare - laddove materiali - un elemento di criticità a sé stante, influenzano la materialità e l'impatto su tutti i rischi tradizionali degli intermediari finanziari (rischio di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale, ecc.).

In questo contesto, due ambiti appaiono essenziali per raggiungere una efficiente gestione dei rischi di sostenibilità:

- a) *ESG data governance*: la raccolta periodica di dati relativi ai rischi ESG, propri e delle controparti, permette il monitoraggio dell'evoluzione del grado di esposizione a tali criticità, oltre alla costruzione di un patrimonio informativo (anche storicizzato) utile alla integrazione dei fattori ESG nei processi di gestione degli altri rischi caratteristici dell'intermediario finanziario. Il coordinamento di queste iniziative è affidato al Risk manager, membro del Comitato Rischi, Finanza, ALM e ESG. L'Ufficio Risk Management, inoltre, istituisce dei presidi volti a tutelare l'accuratezza dei dati raccolti autonomamente o forniti da *data provider* esterni, eventualmente anche attraverso il supporto di altre strutture aziendali o di società terze specializzate.
- b) *integrazione dei fattori ESG nella gestione dei rischi caratteristici*: una solida base dati ESG consente di integrare i rischi ESG nelle operazioni di gestione dei rischi caratteristici. In particolare, con riferimento al rischio di credito, oltre alle misure di mitigazione e presidio già implementate, la Società includerà progressivamente i fattori ESG nelle policy e nel processo del credito, adottando criteri di valutazione delle criticità ambientali, sociali e di governance nel contesto di *loan origination* e di *loan monitoring*. Più specificatamente, nel contesto di *loan origination*, la Società integrerà metriche ESG sia in relazione alla valutazione creditizia del richiedente, sia a quella delle garanzie.

IRFIS FinSicilia persegue una graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno dei framework di valutazione dei rischi di liquidità, di mercato e di concentrazione, attraverso l'elaborazione di metriche e relativi KPI in ambito ESG. Inoltre, la Società incorpora i fattori di rischio climatici e ambientali nell'analisi dei rischi di natura più interna, ossia quelli operativi, strategici e reputazionali. Le metriche di valutazione e integrazione sono elaborate conformemente alle policy interne e agli Orientamenti in materia di adeguata verifica della clientela e di individuazione dei fattori di rischio della European Banking Authority (EBA).

A completamento del quadro di gestione dei rischi ESG, IRFIS FinSicilia conduce periodicamente stress-test e analisi di scenario che includono i fattori ESG. Tali analisi di scenario risultano utili anche per una valutazione della adeguatezza patrimoniale e dunque per l'eventuale integrazione nell'ICAAP di *add on* patrimoniali connessi ai rischi climatici e ambientali.

Le analisi di scenario per i rischi fisici possono fare riferimento a ipotesi di default delle controparti; quelle per i rischi di transizione possono fare riferimento alle ipotesi di transizione possibili (*Orderly, Disorderly, Hot House World*) basate sugli studi scientifici formulati dall'IPCC, risultando utili anche per una valutazione del rischio di mercato, quando applicabili.

Anche la periodica reportistica verso il CdA, relativa ai rischi a cui la Società è esposta, viene integrata con l'inclusione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, monitorati, laddove ritenuto utile, attraverso la definizione di KRI (*Key Risk Indicators*) direttamente legati ai rischi di natura ESG. L'integrazione dei rischi di sostenibilità viene condotta per ciascuna area di rischio, tenendo conto dei limiti previsti dalle policies dei processi caratteristici dell'intermediario finanziario.

### C. Informativa di mercato

IRFIS FinSicilia, in conformità con le normative nazionali ed europee vigenti in tema di disclosure e in linea con le policy interne, oltre che nel rispetto degli indirizzi della Regione Sicilia, prevede una progressiva introduzione di strumenti atti alla rendicontazione di parametri o obiettivi ESG.

La Società si propone di fornire al mercato informativa su temi di sostenibilità, sfruttando i canali già disponibili (nota integrativa al bilancio, informativa di Pillar 3, canali web).

Infine, questo stesso documento è disponibile e pubblico sul sito web della Società.